ANNO XXXIV

Martedì, 17 maggio 1881

N. 136

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 16 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il nuovo presidente degli Stati Uniti, signor Garfield, si trova combattuto ad un tempo dai repubblicani, dei quali fu il candidato, e dai democratici, che non riuscirono ad impedirne l'elezione. Un discorso pronunziato nel Senato dal signor Frye mosse le ire di quest'ultimi. I quali accusano l'oratore, e più di lui ancora il segretario di Stato signor Blaine, donde credono siano state ispirate le violenti apostrofi del signor Frye contro al Sud, di aver lasciato intravedere ai senatori democratici del Sud che il governo non intende di prendere consiglio da essi nelle nomine degli impieghi federali vacanti nei loro Stati. E gli rispondono dichiarando, che ove per avventura il governo indica loro la guerra, essi si uniranno con coloro che combattono in massa tutte le nomine d'impiegati fatte dal signor Garfield. Se non che i repubblicani non sembrano prestare grande fede alle minaccie dei loro avversari. E dicono: « Se i democratici aprissero le ostilità contro al presidente ed al sig. Blaine, essi le aprirebbero contro alle loro stesse truppe. Presentemente vi sono parecchie migliaia d'impieghi federali negli Stati del Sud che stanno nelle loro mani. E il governo Garfield-Blaine potrebbe, volendo, revocare cotesti impiegati. La quale possibilità tratterrà i democratici dal fare una guerra sistematica. » Ma, d'altro lato, i repubblicani, mentre tengono cotesti discorsi ai democratici, osteggiano di soppiatto, e talvolta anche scopertamente, il signor Garfield. Fino ad ora le conseguenze di siffatto stato di cose non sono tuttavia visibili. Ma non tarderanno a manifestarsi.

Abbiamo già avuto occasione di raccontare le persecuzioni contro agli ebrei, delle quali è oggi teatro la Russia meridionale. E ne esponemmo le cause, parte economiche e parte religiose, ma forse più economiche che religiose. Ci duole ora di dover constatare che questi deplorevoli fatti continuano, malgrado della vigilanza del governo. Nella borgata di Berasowka, governo di Kherson, i beni degli israeliti furono saccheggiati per due giorni e parecchie delle loro case distrutte dalle fiamme. Nel villaggio di Wiktorowka, circolo d'Odessa, ebbe luogo un conflitto violentissimo fra i contadini e le autorità: questi volevano costringere quelli a restituire ciò che avevano sottratto agli ebrei. Da Odessa vi sono state inviate truppe, onde ristabilirvi l'ordine. A Kief, quando succedettero i disordini che ci diedero primieramente argomento di parlare di coteste scene, fu d'uopo, perchè i sollevati comprendessero la ragione, puntare i cannoni contro alla folla: molti feriti e quattro morti. L'antagonismo tra i contadini e gli israeliti nella Russia meridionale piglia aspetto diverso da quello con cui ci si presenta il conflitto fra l'elemento teutonico e l'elemento semitico in Germania. Imperocchè diverse sono le condizioni dei due paesi. Ma in fondo costituiscono un solo e medesimo fatto, che si comprende in Russia, quantunque neanche colà si possa giustificare, ma non si può giustificare nè comprendere in Germania.

La Porta non si rassegna. Un'altra circolare, crediamo sia la terza, essa preparasi a recapitare a' suoi rappresentanti all'estero, nella quale protesterà solennemente contro al trattato di Tunisi, imposto colla violenza, e dichiarerà che il bey non aveva alcun diritto di fare un trattato politico, opponendovisi formalmente il firmano del 1871, e che essa non ne riconosce punto la validità. Non sappiamo che effetto possa avere, nell'attuale situazione di fatto, la circolare della Porta. Quando l'Europa si persuadesse di dover avocare a sè la quistione della sovranità del sultano sopra la Tunisia, come avocò a sè la questione di Dulcigno e quella della Tessaglia e dell'Epiro e in genere tutte le questioni implicanti qualsivoglia diminuzione dei diritti sovrani del sultano, essa si mostrerebbe coerente a sè stessa e proverebbe di avere un solo peso ed una sola misura, di inspirarsi esclusivamente dal sentimento della giustizia e dall'interesse generale ne' suoi atti di competenza internazionale e di curarsi unicamente di ciò che può giovare alla conservazione della pace o potrebbe essere prossima o lontana cagione d'inquietudini e di turbamenti fra gli Stati continentali. Ma non sappiamo quanta probabilità di successo abbia l'idea della Porta, benchè ragionevole e giusta essa sia. Questo, ad ogni modo, ci sembra certo, che la protesta del sultano consacra l'ostilità latente o forse irreparabile fra l'elemento musulmano sparso sopra tre continenti, e del quale il sultano è il capo religioso, e l'elemento francese, dovunque questo è in contatto con quello. In favore dell'uno sta ora e starà sempre il diritto; in favore dell'altro sia, almeno presentemente, la forza.

PREZIOSE CONFESSIONI

In mezzo a tanti articoli furibondi de' giornali di Sinistra n'è venuto alla luce uno assai temperato nel *Diritto*, giornale con cui si può sempre discutere utilmente.

Il *Diritto* espone sulla Sinistra un giudizio, ch'è una preziosa confessione e che, appunto per ciò, stimiamo opportuno di riferire testualmente. Ecco le parole del nostro egregio confratello:

A prima vista sembra che si debba tornare alla maggioranza di Sinistra; ma un tal provvedimento non sarebbe del tutto logico dopo le prove raccolte finora. La maggioranza di Sinistra, per oltre cinque anni, non è apparsa molto adatta al capitale suo compito: quello di costituire e sostenere, specialmente sostenere, un ministero di Sinistra. È una maggioranza che si trova tutta, eccezionalmente, nelle grandi occasioni negative; ma non si è trovata, se non scarsa, vacillante, incerta, permalosa, nelle condizioni normali e positive quando si trattava di dar vita, e durata, ad un governo suo. Ieri sera si è riunita questa maggioranza e si è contata, numerosissima. Ma ieri mattina essa non esisteva parlamentarmente, poichè quelli che ieri sera sedettero insieme e risposero allo stesso appello, ieri mattina facevan gruppi e capannelli diversi, anzi distinti, anzi separati. La verità innanzi tutto, ed oggi più che mai, poichè il paese attraversa una crisi grave, la quale può diventare addirittura gravissima! La maggioranza che vuol continuare a governare deve avere dato prova di saper mantenere un governo.

Facciamo nostri questi apprezzamenti del *Diritto*, poichè noi non avremmo potuto scrivere diversamente. Ma stando le cose come il nostro confratello afferma, quali conseguenze dobbiamo dedurne? A rigor di logica, quando un partito mostra chiaramente di non essere in grado di governare, non v'è altro da fare che chiamarne al potere un altro. E qui sta la ragione dell'incarico affidato a un uomo ragguardevole dell'Opposizione costituzionale. Tutto ciò sarebbe regolare, chiarissimo in Belgio, in Inghilterra, nei paesi insomma dove si riconosce schiettamente che l'alternarsi dei partiti è una delle condizioni del regime parlamentare. Una soluzione di questa fatta potrebbe dispiacere al *Diritto*, ma non essere giudicata scorretta o impossibile.

Tuttavia noi ci accordiamo col nostro cortese avversario in un desiderio, ed è che si costituisca un ministero il quale valga a conciliare gli animi e, raccogliendo insieme tutti gli uomini di buona fede, corrisponda ad una altissima ispirazione di patriottismo. Ma non c'intendiamo più quando il *Diritto* nega che il Sella sia uomo adatto a questa impresa. Noi siamo invece d'avviso che nessuno vi sia più maggiormente adatto di lui, tanto più che neanche i suoi avversari ne mettono in dubbio i sentimenti liberali, l'equanimità, il carattere fermo e, al tempo stesso, conciliante. E il *Diritto* che vorrebbe escludere il Sella dalla nobilissima impresa, non sa poi additare il nome di alcun altro uomo politico, e giunto a questa parte del suo ragionamento, si contenta di parlare di un uomo *il quale sia fuori della politica militante, e che nella Camera si presenti impregiudicato verso tutti!*

Pare al *Diritto* che un ministero così detto di affari sia proprio indicato in momenti così gravi e con una situazione così compromessa all'estero e all'interno? Lasciamo i sogni e badiamo a ciò che succede intorno a noi. Dov'è questo sant'uomo invocato dal *Diritto*, estraneo alla politica militante, impregiudicato, il quale abbia l'autorità necessaria per ricondurre il paese in carreggiata? Noi non lo conosciamo, e non lo conosce neanche il nostro confratello, perchè altrimenti lo avrebbe nominato.

Se il *Diritto*, pertanto, non ha altri da contrapporre al Sella che un innominato, ci reca meraviglia che non veda la necessità di seguire la via additata dalle premesse del suo stesso articolo, e non si adoperi a rimuovere gli ostacoli intorno al Sella, diminuendo gli attriti, dissipando i pregiudizi, imponendo silenzio alle passioni partigiane.

Qualunque ministero l'on. Sella sia per formare, siamo persuasi che sarà una riunione di uomini devoti al Re e alla patria, sinceramente liberali, tali insomma da meritare la più ampia fiducia per parte di coloro che ritengono urgente di rialzare l'autorità del governo e le sorti dell'Italia. E perchè vorrà negar loro la sua fiducia il *Diritto*, il quale, su tante altre questioni, discorre e ragiona rettamente?

NOTIZIE ESTERE

BELGIO. — Un dispaccio da Bruxelles, 13, annunzia che la Curia pontificia già da qualche tempo fa il tentativo per riprendere i rapporti diplomatici col Belgio, almeno in forma ufficiosa. Le trattative avrebbero fatto qualche progresso negli ultimi giorni.

GERMANIA. — In seguito ad un telegramma di congratulazione inviato al cancelliere dell'impero al *Casino di Barons*, in Westfalia, l'anniversario della conclusione della pace di Berlino, il principe di Bismarck rispose col seguente dispaccio: « Vi ringrazio pel cordiale ricordo della pace di Francoforte in occasione del giorno anniversario decennale. Con mia soddisfazione abbiamo la probabilità d'un ulteriore continuazione della pace. *Von Bismarck* ».

— I *Grenzboten* pubblicano nell'ultimo numero vivissimi attacchi contro i nazionali-liberali, il partito e le associazioni progressiste, come pure un violentissimo attacco contro Berlino. La minaccia del principe di Bismarck, di togliere la capitale da Berlino, essi dicono, non è già un semplice avvertimento, ma un pensiero già maturato e presso ad entrare in attuazione del cancelliere dell'impero.

RUSSIA. — Telegrafano da Pietroburgo, 13, che da mercoledì corre voce di una improvvisa malattia del conte Melikoff. Si parlava pure di una malattia e del ritiro di Miljutine e di Abaza.

— Le notizie da Kiew sono desolanti. Millesettecento famiglie sarebbero prive di tutto: i prezzi dei generi alimentari sono aumentati. Si temono fallimenti.

ROMA

Partenza ed arrivo. — Alle ore 4 10 di ieri i granduchi di Russia, come avevamo annunciato, sono partiti dalla nostra città, diretti a Napoli.

Ad ossequiare i granduchi trovavansi alla stazione tutto il personale dell'ambasciata e molti personaggi della colonia russa.

— Ieri è arrivato a Roma il principe Federico Carlo di Prussia.

Circolo filologico internazionale. — Nelle sale di questo circolo ebbe luogo, ieri sera, un'Accademia di musica, declamazione e scherma, per festeggiare la presentazione ai soci del presidente onorevole Coppino.

La serata riuscì assai bene per la scelta musica, diretta dal prof. Chevrier e per le eleganti signore.

Vi fu pure un saggio di scherma dato dal cav. Zugaro con alcuni suoi allievi. I vari assalti del valente maestro furono applauditissimi.

Agli invitati furono serviti, durante la festa, abbondanti rinfreschi.

L'on. Minghetti. — Da due giorni l'on. Minghetti è obbligato a tenere il letto. Però siamo lieti di poter annunziare che trattasi di una leggera indisposizione, dalla quale l'illustre uomo sarà presto interamente rimesso.

Date l'obolo. — I portalettere di Roma hanno redatto un indirizzo, nel quale si chiede un miglioramento nella loro condizione finanziaria. I portalettere notano che non solo, del famoso milione, non toccò ad essi un centesimo; ma che, con recente decreto, fu diminuito di lire 72 annue lo stipendio per conto della massa vestiario. Proprio il rovescio di quello che essi si aspettavano. Auguriamo a questa benemerita classe di funzionari che i loro reclami siano soddisfatti.

Licenza liceale. — Il provveditore per le scuole della provincia di Roma ha pubblicato un avviso sugli esami di licenza liceale.

L'iscrizione a quegli esami si apre fin dal 15, e si chiude col 5 del venturo giugno.

Le iscrizioni, per la provincia nostra, si devono fare presso il R. Liceo Ennio Quirino Visconti e nel Liceo Pareggiato di Velletri.

Tiro a segno. — Diamo il risultato della gara del tiro a segno che ha avuto luogo domenica 15 maggio ai Prati della Farnesina:

I tiratori presenti sono stati 90, e la gara eseguita con 12 colpi alla distanza di metri 300 con l'arma regolamentare Vetterli, ha avuto l'esito seguente:

Primo premio al signor Ballerini Fortunato, con punti 20 senza zeri.

Secondo premio al signor Falchi Saverio, con punti 20 senza zero.

Terzo premio al signor Galvano Domenico, con punti 20 con due zeri.

Quarto premio al signor Orsini Camillo, con punti 20 e 2 zeri.

Il signor Barucci che riportò punti 21 ed un centro non ebbe premio, avendone già avuti tre.

Fra il signor Galvano ed Orsini che riportarono ugual numero di punti e di zeri fu fatta una *poule* di 3 colpi, nella quale il signor Galvano fece 3 punti senza zero e il signor Orsini 3 punti con un zero.

Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la gara domenicale.

Miserie rurali. — I lettori ricordano che, discutendosi in Consiglio comunale la proposta di miglioramento nelle condizioni del personale insegnante, il consigliere Finali biasimò le differenze di trattamento, in quanto allo stipendio, mantenute pure in quel progetto, tra gl'insegnanti della città e quelli della campagna romana. Noi approvammo, in tutto, le idee del Finali, e crediamo che un giorno o l'altro finiranno per trionfare. Ora però vogliamo denunciare un'altra ingiustizia commessa a carico degl'insegnanti rurali, che nè il Finali nè altri denunziarono, ed alla quale devesi immediatamente riparare.

Ci si dice che i maestri delle scuole nell'Agro romano debbono provvedere, sullo stipendio loro, a tutto il materiale necessario all'esercizio della scuola. Esempio: il maestro di Castel di Guido, riscuote, detratta la ricchezza mobile, lire 75 mensili. Egli ha sulle spalle quattro classi e fa scuola di giorno e di sera; deve pertanto, col suo stipendio, pagare un aiutante di campo. Con quello che gli resta sapete che deve fare? Pagare il petrolio per la sera, la carta, i libri, l'inchiostro e tutti gli altri ammennicoli. Gli resta così appena il necessario per comprarsi il chinino!

Se a questa condizione di cose non provvede, come pare non ne abbia voglia, l'ufficio d'istruzione pubblica, proponiamo che i maestri rurali siano almeno considerati come agricoltori, e li raccomandiamo all'onorevole Pericoli perchè voglia occuparsi di loro nello svolgimento della sua proposta.

Consacrazione e ricevimento. — Nella chiesa di S. Alfonso all'Esquilino, ieri mattina, il cardinale Howard conferì la consacrazione episcopale a monsignor Gennari ed a monsignor Giordano, eletti, nell'ultimo Concistoro, il primo, vescovo di Conversano, ed il secondo, di Dionisiopoli, *in partibus infidelium*.

— Ieri sera, l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede dette un banchetto, al quale intervennero molti prelati, in onore del nuovo arcivescovo di Chambéry, monsignor Francesco di Sales.

Zucchero amaro. — Ieri mattina alcuni operai erano intenti, nella fabbrica di birra posta in Borgo Santo Spirito, a scaricare un carro di barili ripieni di zucchero che, come al solito, facevano scorrere sopra tavole poste in pendio tra il carro ed il suolo. Avendo uno di quei barili vinto la resistenza delle braccia che lo accompagnavano nella discesa, precipitò a terra ed investì il facchino Marraglia Francesco. Il pover'uomo riportò, in tutto il corpo, contusioni gravissime, per le quali versa ora in pericolo di vita all'ospedale.

La Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma ha convocato per questa sera il suo Consiglio direttivo presso il presidente duca Don Leopoldo Torlonia per leggere ed approvare il resoconto della Esposizione della sala del Popolo, e discuterà anche la proposta della presidenza per stabilire il valore dei premi da decretarsi agli artisti.

Sugli accomp agni funebri nelle scuole comunali de' quali si tenne parola in una delle ultime sedute consigliari, l'assessore comm. Cruciani Alibrandi ha pubblicato la circolare seguente:

« Avviene di frequente che nell'occasione luttuosa della morte di qualche insegnante le Direzioni si dirigano a questo Ufficio onde ottenere il permesso di poter prendere parte all'accompagnamento funebre, e per dimandare quindi disposizioni in proposito.

« È bene che si sappia che l'Ufficio non solo permette tali accompagnamenti, ma anzi raccomanda che, se non tutti, una rappresentanza almeno numerosa degli insegnanti e degli alunni seguano il funebre del loro collega ed educatore, rendendo così all'estinto un'ultima testimonianza di affetto e di gratitudine.

« Perciò le onorevoli Direzioni nel dare immediata notizia all'Ufficio del triste avvenimento, prenderanno per quel che riguarda la partecipazione dei signori insegnanti alle esequie, quelle disposizioni che loro sembreranno più opportune secondo le consuetudini locali, e quelle che nella stessa scuola e in altre sono state già seguite.

« Allorchè poi si tratta di alunni defunti,

APPENDICE

UNA STORIA CURIOSA

PER

Carlo G....

(dal tedesco)

Un poeta, che *brilla pe' paradossi*, ha osato definire la bramosia come la cosa migliore del mondo, e soggiungere che colui il quale più non la prova non è più degno di vivere. Ah, caro il mio poeta, perdonami, ma tu parli da vero poeta e null'altro!.. io che sono prosaico, dico all'incontro che la bramosia è una rovina; che essa mina le forze, che rode, verme insaziabile, le radici della nostra vita; che è insomma la *peggior* cosa del mondo! e che colui il quale giungesse a estirparla in sè del tutto, sarebbe degno di vita immortale!

Io, per esempio, son travagliato da più anni da una perenne bramosia di viaggiare, tormentosa pur troppo! Essa mi riprende tutti gli anni regolarmente come una malattia cronica, m'è divenuta un'abitudine un bisogno; tanto che, s'io non la sentissi apparire, credo proverei la bramosia della *bramosia!* È per lo più a Pentecoste che la mi assale, quando veggo le finestre e le porte ornarsi di verdi ramuscelli di betulla, e le persone uscire in folla a goder l'aria fuor dalle mura, mentre io, nel mio studio, seggo curvo sur un resto di *atti* che devono esser pronti per la prossima apertura dell'ufficio. Gli è allora che un'inquietudine febbrile comincia ad impossessarsi di me, da prima pian piano... poi più forte e più forte ancora, finchè tutto il mio sangue s'agita e bolle e m'offusca la vista e l'udito, e mi fa spesso spesso cadere dalle mani la penna e mi costringe a rizzarmi e fare una girata lungo la stanza; insino a quel beato giorno delle vacanze che mi trova già allo spuntare del sole bell'e pronto per imprendere uno de'miei soliti viaggi di piacere.

Allora un altro gruzzolo di danaro deve esser sacrificato, non senza qualche tacito sospiro della mia cara sposa, mentre se ne ritorna a casa soletta, dopo avermi accompagnato alla stazione, portando a' figli l'ultimo mio saluto. Oimè! ell'ha ragione. Quanti innocenti piaceri, nel corso dell'anno, potrebbero procurarsi alla famiglia e a sè stessi, laddove non fosse quella benedetta smania cui ci bisogna soddisfare a ogni patto, per non voler rimaner vittime della bile che ci roderebbe altrimenti!

Il sole s'alzava appunto raggiante dal dorso de' monti, mentre io, primo fra i passeggieri, aspettava, impaziente che s'aprisse lo sportello del distributore de'biglietti.

Intascato il mio biglietto di terza classe, e scambiati gli ultimi saluti colla mia cara sposina, eccomi adagiato comodamente in un angolo del mio carrozzone, contemplando il paesaggio umido e luccicante a' raggi del sole mentre d'intorno a me ferveva lo strepito e il viavai di gente affaccendata, di passeggieri, servi, ed impiegati, di venditori di giornali, ecc. Uno di questi ultimi mi profferì il giornale più recente; ne feci acquisto e, dopo aver fantasticato alquanto, ne principiai la lettura: Scorsi coll'occhio le prime righe: la politica non mi recava nulla di nuovo... le notizie locali medesimamente... passiamoci sopra:

Annunzi diversi... notificazioni...

Avviso!... oh! ecco un nome noto, ed ecco che conteneva cotesto *Avviso*.

— Il consigliere di polizia R... morto il 6 del corrente mese ha con un suo ultimo testamento dichiarato la sua unica e legittima figlia Matilde erede universale di tutte le sue sostanze.... Ma attesochè la dimora di detta Matilde R... la quale è scomparsa dalla casa paterna da quindici anni, è ignota, viene inserito ne' giornali il presente avviso, invitandola a far valere i propri diritti che le saranno preservati fino alla metà del mese di ottobre dell'anno corrente, trascorso il qual termine saranno detti beni confiscati a pro dello Stato, ecc.

Quante cose mi ricordavano queste righe! Appunto quindici anni innanzi, e ben mi sovveniva, nel medesimo giorno in cui avea avuto luogo la scomparsa di questa figlia del consigliere R... avea avuto pure luogo la scomparsa di un mio amico carissimo, dell'amabile, intelligente, vivace Teodoro G. del quale viveva in me sempre la ricordanza.

Nel tempo che avea avuto luogo l'avvenimento dianzi indicato, io dividevo già da alcuni giorni seco la mia stanza perchè il povero figliuolo era ridotto, in quanto a quattrini, decisamente al verde.

Noi ed altri giovanotti, dopo l'infausto risultato della rivoluzione del 48, avevamo durato fatica a rassegnarvici e s'avea seguitato a tenere delle riunioni segrete, ove Dio sa quanti sacri e maravigliosi progetti si discutevano.

Teodoro era uno de'più ardenti propugnatori di tali riunioni e fautori di libertà, epperò quando nell'ultimo dei giorni fissati per queste, seppe di positivo che uno de' nostri congiurati, certo Roberto S. non solo praticava in casa di quel tale consigliere di polizia di cui l'avviso inserito in quel giornale m'annunciava la morte e che era nemico acerrimo nostro, ma che eziandio avea fatto da delatore presso di lui tanto che, in quella sera, si poteva aspettare con sicurezza d'essere scoperti e arrestati, quando seppe ciò, dico, fece in modo d'attaccar lite con lui; e, venuto a parole, e avutone una mentita, finì con lo scagliargli contro il primo oggetto che gli capitò alle mani e farlo cadere a terra tramortito e cacciando sangue dal capo.

In quel medesimo istante l'uscio viene forzato dal di fuori e la temuta visita de'poliziotti ci fa disperdere; molti fuggono da un uscio posteriore che metteva a un cortile, altri rimangono per prestar soccorso al ferito Roberto e sono arrestati..., i nostri nomi sono segnati, il tentativo d'omicidio di Teodoro contro L... (come lor piacque qualificarlo) steso in protocollo, ecc.

Non vale il dire che la società nostra fu sciolta per sempre; e in quanto a Teodoro, più non ne avevo avuto notizia.

Il giorno seguente a quello la notizia degli avvenimenti della sera accennata, avea fatto rapidamente il giro della città, e insieme a quelli ed alla sparizione di Teodoro, formava pure argomento alle ciancie della gente la scomparsa della Matilde, l'unica figlia del consigliere R... — Teodoro e la figlia del consigliere! Strana combinazione e che dava origine alle più strane supposizioni, senza che nessuno potesse arrogarsi di spiegare l'enimma... Frattanto gli anni eran passati in gran numero e de' due scomparsi forse ben pochi si rammentavano... io bensì ero tra questi, imperocchè, come ho detto, di Teodoro non mai mi ero dimenticato.

La meta del mio viaggio, in quell'anno, era Londra, dove giunsi felicemente.

Londra, dopo il 48, non riesciva una città del tutto straniera per noi: molti cari compatriotti, molti conoscenti ed amici si trovavano colà in esilio; ed io, tolto di tasca il mio portafoglio, mi diedi tosto a cercare i loro indirizzi. La maggior parte de' tedeschi dimoranti a Londra, s'è concentrata,

le Direzioni hanno facoltà di corrispondere al desiderio che la famiglia ne esprima, inviando alle esequie una rappresentanza della classe, con tutte le cautele necessarie perchè ciò avvenga col minor disturbo possibile della scuola e con pieno consenso dei parenti degli alunni a ciò delegati. »

Programma dei pezzi musicali che eseguirà il concerto del 3° fanteria, dalle ore 5 alle 6 1/2 pom., del giorno 17 maggio, al Pincio:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Semiramide ». Rossini.
3. Duetto finale ultimo « Aida ». Verdi.
4. « Armonia delle sfere » valtzer. Strauss.
5. Finale secondo « Le Precauzioni » Petrella.
6. « Una passeggiata al Pincio » polka. Tosan.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 15 maggio 1881:

Nati 25, compreso un nato morto.
Morti 15, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Onofri Enrico fu Luigi, d'anni 28 — Sorbi Laura vedova Barsanti, 69 — Urbini Luigia in Vaccari, 50 — Biagini Vittoria fu Lorenzo, 81 — Generali Biagio fu Domenico, 40 — Lespeyres Paolo fu Adolfo, 43.

Morti all'ospedale

Paoni Vincenzo fu Vincenzo, d'anni 23 — Laveri Egidio fu Lorenzo.

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 15 *maggio* 1881.

Presiede il presidente comm. E. Ricotti.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente. Quindi il segretario presenta alla classe i libri ed opuscoli venuti in dono all'Accademia.

Il socio Lessona condeputato col socio Bizzozero legge la relazione su d'una memoria del dott. Francesco Tartufari, intitolata: « Studio comparativo del tratto ottico, e dei corpi genicolati nell'uomo, nella scimmia e nei mammiferi inferiori. » I commissari in seguito ad attento esame di questo lavoro, lo giudicano favorevolmente siccome degno di essere letto alla classe in una delle prossime adunanze.

Il socio Bellardi condeputato col socio Bizzozero fa relazione sul merito scientifico d'una memoria manoscritta, stata sottoposta al giudizio dell'Accademia dal dottor Mario Lessona. Questo lavoro ha per titolo: « Sulla struttura della pelle, dei generi Salamandrina, Euproctus e Sperlepes » I commissari, esaminato questo scritto, lo giudicano degno di essere letto alla classe in una delle prossime adunanze.

Il socio Lessona legge una memoria del dott. Daniele Rosa intorno ad una specie del genere « Gordius » proveniente da Tiflis. Questo lavoro che si eseguì nel laboratorio zoologico di Torino, venne accolto per l'inserzione negli « Atti accademici »

L'accademico segretario
A. Sobrero.

RIVISTA SCIENTIFICA

Le ferrovie in America; ferrovie sotterranee ed aeree; loro sviluppo ed importanza — Ancora del fotofono e la riproduzione a distanza dei fenomeni luminosi — Lavori per la galleria sotto la Manica — Le acque minerali e l'assorbimento cutaneo.

— È notevole il grande sviluppo che prendono in America le ferrovie poste nell'interno della città; Londra presenta già un bell'esempio di queste ferrovie, le quali permettono al commercio una immensa attività, ed in grazia della rapidità delle comunicazioni, di allargare assai il campo delle operazioni pur sempre mantenendole sotto una continua sorveglianza.

Naturalmente queste vie ferrate a vapore sono impossibili a stabilirsi per le strade, ed è perciò che a Londra e nelle città americane esse sono o sotterranee od aeree; sistemi ambedue che hanno i loro ammiratori ed i loro nemici.

Le vie ferrate aeree tendono a prendere uno sviluppo considerevole, ma lo acquisteranno solo quando siasi trovato altro mezzo di trazione che il vapore; esse poi hanno numerosi oppositori che presentano delle considerazioni di estetica più o meno discutibili, e che ritengono una profanazione lo stabilire un viadotto in una strada. Avvi ancora il danno che si ritiene arrecato alle case da queste ferrovie, ed anzi a New-York, dove esse sono in maggior numero, ultimamente un certo signor Caro ha presentato ai giudici un ricorso per il pregiudizio arrecato al suo immobile, dal fumo, dalla polvere del carbone, e dai gas deleterei versati nell'atmosfera. Con altro giudizio si era ammesso che il querelante non poteva impedire alla Compagnia la costruzione e l'esercizio della via ferrata aerea; resta ora a vedere per questa seconda domanda del signor Caro, quale sarà il giudizio della Corte suprema; poichè se esso sarà a danno della Compagnia, questa si troverà costretta ad usare come mezzo di trazione o l'aria compressa o l'elettricità, e le vie ferrate aeree avranno allora tutta la probabilità di un rapido sviluppo là dove le condizioni economiche lo richiedono.

Intanto a Boston il Comitato della legislatura si è completamente opposto alla costruzione di ferrovie aeree, e vedendo come, malgrado che le ferrovie attuali abbiano 91 stazioni in un raggio di 10 chilometri, e che gli omnibus percorrono continuamente le vie, la facilità di comunicazione non può soddisfare le esigenze degli abitanti della città e dei sobborghi, ha deciso di costruire una ferrovia sotterranea di cinta, riunendo così le diverse altre linee; tale sistema non ci sembra conveniente molto, inquantochè la circolazione nelle grandi città tende sempre più a farsi radiale, sia per il concentrarsi del movimento commerciale nei vecchi quartieri, sia per l'aumento di valore dei terreni posti nei sobborghi.

Times is money, e a New-York si calcola che, per mezzo delle ferrovie aeree, le persone impiegate negli affari economizzano almeno un'ora al giorno, trenta ore al mese, un mese in un anno di un tempo prezioso; in vista poi della prossima esposizione, si è già pensato, e forse a quest'ora è già firmato il contratto per la costruzione di una nuova ferrovia sotterranea. È stato deciso che essa sarà formata da due tunnels distinti, separati da un muro in mattoni, invece di un *tunnel* solo a doppio binario, ritenendo che così le spese saranno assai minori nella costruzione della vòlta e dei piedritti. Si avrà inoltre più facile ventilazione in grazia dello spostamento dell'aria prodotto dai treni moventisi nella stessa direzione. Dicesi anche che si muniranno le locomotive di una specie di scudo di un diametro quasi eguale a quel o del *tunnel*, in modo da scacciare l'aria innanzi al treno; circa poi al mezzo di trazione, non si è deciso ancora se si userà l'a la compressa o l'elettricità anche perciò, che questi mezzi di trazione non presentano ancora attualmente dal lato pratico applicazione sicura.

— Quando nella passata Rivista parlammo del fotofono, invenzione sorprendente che presentavasi come annunziatrice di nuove applicazioni, noi promettemmo ai nostri lettori che avremmo seguito l'invenzione nelle sue fasi di perfezionamento successivo. Per ora però il fotofono si mantiene allo stato di una miniera che non si sa far fruttare; questo però per la parte pratica, imperocchè la scienza ha trovato che il fotofono serve mirabilmente a nuove osservazioni sui gas, sui liquidi, sulla luce, sul suono, ed alla scoperta di nuove teorie.

Si cerca ora di risolvere, in maniera analoga al fotofono, il problema della riproduzione delle immagini a distanza; ricerche che trovansi ancora nella loro fase embrionale; in altri termini, come si può *udire* coll'intermediario della luce, così si vuol *vedere* per mezzo della elettricità. Ed anche prima che il sig. Bell inventasse il fotofono, le proprietà del selenio avevano tentato altri studiosi per la soluzione del problema sopra citato, e ne fan prova i lavori di Adriano di Paiva e di Senlecq d'Ardres.

Ultimamente i *sigg.* Ayrton e Perry presentarono alla Società di fisica di Londra una memoria su questo soggetto; noi non entreremo in una discussione per determinare se il fenomeno avviene per cause di uno dei due grandi fattori: luce o calore, ma ci contenteremo di citare le esperienze e gli apparecchi presentati dai signori Ayrton e Perry.

Il primo apparecchio consisteva nella riunione di numerosi elementi di selenio sui quali proiettavasi una immagine; ogni elemento era attraversato da una corrente elettrica. Alla stazione di arrivo si trovava un altro diaframma che intercettava una sorgente luminosa; questo diaframma era foggiato a scacchiere per mezzo di tanti sportellini mobili muniti ciascuno di un elettro-calamita, e disposte queste calamite in modo che aprivano lo sportello allorquando il corrispondente pezzetto di selenio, alla stazione di partenza, veniva colpito da un raggio luminoso.

Da queste disposizioni vedesi che si può riprodurre a distanza uno scacchiere a caselle bianche o nere se i due scacchieri sono a caselle eguali, riproducendo fedelmente alla stazione di arrivo la disposizione delle caselle bianche o nere della stazione di partenza.

È un apparecchio grossolano come si vede, ma che prescelò in azione una sensibilità grandissima.

Un altro apparecchio che risolve assai meglio il problema ed al perfezionamento del quale sono rivolti tutti gli sforzi degli inventori, sarebbe il seguente: Alla stazione di partenza trovasi un disco munito in un suo settore di un gran numero di elementi di selenio; su questo disco dotato di un rapido movimento di rotazione attorno al proprio asse, viene projettata la immagine da trasmettersi; alla stazione d'arrivo sta un gran specchio circolare sottile, che ruota colla stessa velocità angolare del disco *mittente* soprammenzionato. Questo specchio è diviso nella sua parte posteriore per un suo settore in tanti scompartimenti corrispondenti a ciascun pezzetto di selenio, a ognuno dei quali sta fissata una piccola elettrocalamita. In queste condizioni, quando una di queste elettrocalamite verrà percorsa da una corrente elettrica, a causa della illuminazione del corrispondente elemento di selenio, rigonfierà la sua parte centrale per la nota esperienza di Wertheim, e quindi la parte di specchio su cui essa appoggia diverrà convessa o concava; allora un raggio di luce riflesso da questo specchio divergerà o convergerà dopo la riflessione. Se un diaframma intercetta questi raggi, vedremo riprodursi su di esso esattamente le variazioni di intensità luminosa che avvengono sul selenio alla stazione di partenza.

Dalle esperienze sinora fatte e dai risultati ottenuti si può sperare che questo ingegnoso apparecchio, malgrado le difficoltà della costruzione e la moltiplicità delle correnti, avrà un successo completo, nel qual caso sarà nostro dovere di ritornare su questo argomento.

— Dallo *Standard* togliamo ulteriori notizie sui lavori pel tunnel da scavarsi sotto la Manica, le quali ponno servire di complemento a quelle già date da noi. La Compagnia del South Eastern Railway ha cominciato i lavori sotto la direzione del sig. Beaumont colonnello del genio, ad Abbott's Cliff; il progetto è altrettanto pratico quanto ingegnoso anche per l'esecuzione, poichè si cerca di trar partito dal fatto che gli strati geologici i quali costituiscono le spiaggie francese ed inglese si presentano da ambo le parti con una stessa direzione ed inclinazione dall'ovest verso l'est. La parte inferiore di essi è costituita da creta grigia, resistente alle infiltrazioni dell'acqua ed assai compatta.

Perciò il progetto al quale si lavora già, consiste nello scavare la galleria secondo la inclinazione naturale dello strato, raggiungendo la profondità di 60 metri sotto al livello del mare; a questa profondità la galleria prosegue orizzontalmente fino alla spiaggia francese dove per mezzo di un altro braccio inclinato come il primo, verrà alla luce.

Si è già compiuta una parte della galleria di imbocco sino al punto dove comincia quella di prova la quale procede parallelamente alla galleria definitiva ed ha raggiunto una profondità di 300 metri. Questa ultima presenta una sezione circolare di 2 metri di diametro; una macchina ad aria compressa, lunga cogli accessori circa 9 metri, per mezzo di un asse fa ruotare un disco munito di scalpelli; il disco fa due giri per minuto avanzandosi di 12 millimetri e il materiale di scavo viene mandato al difuori con una specie di verricello mosso dall'aria compressa; una piccola pompa toglie quella poca acqua che infiltra attraverso la creta.

Fino ad ora tutto sembra assicurare il successo dell'opera, ma è da notare che nella galleria di prova si è solo raggiunto il livello delle basse maree e non si è perciò sicuri che ad una profondità maggiore non si trovino delle spaccature negli strati, e perciò delle forti vene d'acqua; il pericolo maggiore da superare sarà nel mezzo della galleria orizzontale dove dall'ostacolo sopra accennato dipenderà tutto il successo o il disastro di questo ardito progetto.

— Avvi questione per sapere se la superficie cutanea di un individuo assorbe o no i principî minerali contenuti nell'acqua in cui l'individuo si trova immerso; non solo tale questione è di circostanza per la stagione in cui ci troviamo, ma ha importanza grandissima per la cura delle malattie provenienti dall'anemia, malanno disgraziatamente divenuto ora comune, malattie che curansi in special modo col trattamento di acque minerali.

Secondo il signor Champouillon le sostanze minerali che vengono assorbite dall'organismo per mezzo di bevande, lo sono pure dalla pelle allorquando essa in un bagno trovassene in contatto; quindi l'efficacia dei due trattamenti è la stessa.

Circa poi le condizioni che favoriscono o contrariano il fenomeno dell'assorbimento cutaneo, esse dipendono dalle qualità fisiologiche del paziente, dalla composizione, temperatura e durata del bagno. Così favoriscono l'assorbimento: l'età giovanile, temperamento linfatico, debolezza proveniente da anemia, emorragia, una pelle fina, netta e rammollita da bagni precedenti.

Contrariano invece l'assorbimento: la vecchiezza, una pelle secca, scagliosa e poco pulita, una costituzione robusta, un temperamento pletorico, un cibo eccitante.

In genere le densità delle acque minerali che servono per i bagni sono quasi sempre minori di quella del sangue; da ciò deriva una grande facilità al compiersi del lavoro di assorbimento cutaneo per endosmosi; tale assorbimento è reso poi più attivo se il bagno viene fatto a doccia, ed anche dal peso della massa liquida che costituisce il bagno stesso. Le acque ferruginose hanno azione leggermente astringente sulle pelli vascolari, ciò che ne diminuisce il potere assorbente; e sulle pelli anemiche, indolenti, un'azione invece tonica che produce un effetto contrario che sulle precedenti.

L'assorbimento delle sostanze minerali è quasi nullo in un bagno presso a 35° e più; è sensibile tra i 24° e i 27°, e raggiunge un massimo tra i 10° ed i 20°; siccome però ogni individuo ha per il caldo, come per il freddo, una impressionabilità totalmente individuale, nasce da ciò che è difficile il poter dare con grande precisione il grado di temperatura a cui il bagno ha un potere più favorevole per l'assorbimento cutaneo.

Durante i primi giorni di una cura si può dire che le sostanze minerali sono totalmente assorbite dall'organismo, tempo che è naturalmente assai più lungo per gli anemici; in seguito, quando la saturazione minerale è avvenuta, si riscontrano nelle deiezioni le traccie delle sostanze minerali assorbite.

Questi fatti che abbiamo citati provano come i bagni minerali siano una preziosa risorsa per gli individui incapaci di digerire le acque minerali in genere, ottenendo coi bagni effetti terapeutici identici; ad è da notare anzi che per mezzo del bagno la pelle riceve un'impressione tonica, la quale rialza le forze dell'organismo intiero per mezzo dei centri nervosi.

K.

CRONACA GIUDIZIARIA

In seguito alla circolare 8 maggio indirizzata dal ministro guardasigilli ai procuratori generali, procuratori del Re ed ufficiali di polizia giudiziaria, per la sollecitudine delle cause per citazione direttissima, ieri, 16, alla quarta sezione del tribunale correzionale di Roma, presieduto dal cav. Magliani, coll'intervento del pubblico ministero sostenuto dall'avv. Sandrelli furono discusse due cause per ora direttissime per reati commessi nelle ore pomeridiane di domenica, 15. Il primo per contravvenzione all'ammonizione, con la condanna a 4 anni di carcere. Il secondo di furto con destrezza di un portafogli operato a Ponte Mollo, a danno di un individuo nell'atto che stava montando sul tram per recarsi in Roma. Il ladro colto in flagrante venne condannato dal tribunale a 2 anni di carcere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, martedì, alle ore 9, avrà luogo nella sala del teatro Argentina un concerto vocale ed istrumentale che darà la signorina Maria De Adler.

Al concerto prenderanno pure parte la signora Elena Tamburini ed i professori Furino e Lucidi.

— L'Istituto musicale di Sassari diretto dall'egregio maestro Luigi Canepa, la sera del 7 maggio corrente, diede coi propri insegnanti ed alunni, e col concorso di alcuni signori e signorine dilettanti un concerto in quel teatro civico.

Il poco spazio non ci consente di riportar qui per intero il programma del trattenimento. Diremo solamente che, oltre alcuni pezzi scelti della miglior musica italiana, vi furono eseguiti il preludio del *Faust* di Gounod, un quartetto di Mendelssohn, ed uno di Mozart, il quintetto di Schubert, e la *Suonata appassionata* di Beethoven.

« Ci rallegriamo (diremo anche noi col *Gazzettino Sassarese*) della buona accoglienza fatta dai sassaresi alla musica classica; di cui fu questo il primo saggio pubblico dato in Sassari, e se mal non ci apponiamo, in tutta la Sardegna. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Reati di sangue. — Nella *Perseveranza* di Milano del 15 leggiamo:

« Tra certo Mariani Angelo, fittabile, abitante nella cascina Carpianello nelle vicinanze di Viboldone, e certa Antonia Asti, vedova Gajani, sua cognata, fittabile alla cascina Grande presso Moniuè, esistevano rancori, causati meramente da questioni d'interesse.

Le cose erano giunte al punto che più d'una volta ambedue si erano violentemente apostrofati anche in pubblico.

Nel pomeriggio dell'altro ieri il Mariani recavasi dalla cognata, chiedendole conto, a quanto si dice, di una partita di fieno, stata venduta da alcuni giorni.

La Asti rispondeva che non aveva alcun conto da rendergli; l'altro allora trasse di tasca un revolver e le esplose a bruciapelo un colpo, uccidendola. Poi, quasi fuor di sè, si allontanò dalla casa; ma, fatti pochi passi, diede in un grido disperato; poi, appuntata l'arma al mento, esplose un secondo colpo, e cadde nel sangue. Raccolto, venne trasportato immediatamente all'ospedale, ove invano gli furono prestate le prime cure; chè verso l'albeggiare di ieri spirò, invocando il perdono della famiglia e degli amici. »

— La *Gazzetta di Lucera* scrive:

« Nella sera dell'11 corrente, Vincenzo de Rosario e de Troia Tommaso, entrambi contadini di questo comune, amici fra di loro, vennero scherzando a briga, e lottando si gettarono a terra, ma, alzatisi, posero mano ai coltelli, ed il de Troia, più sollecito, assestò parecchi colpi al de Rosario che ne rimase istantaneamente cadavere.

Giunta appena la notizia dell'avvenimento al procuratore del Re, cav. Romano, ed al giudice istruttore Capotorto, questi senz'altro indugio si recarono sul luogo, e si può dire che non ancora l'ultimo alito di vita fosse spento nell'infelice de Rosario e già il processo era compiuto; perchè nella notte furono intesi i testimoni, ed il mattino seguente non solo fu completa la requisitoria, ma dalla Camera del Consiglio emessa la relativa ordinanza con la trasmessione degli atti al procuratore generale del Re in Trani, il quale ci si dice abbia già dato tutti i provvedimenti opportuni perchè la sezione d'accusa vi pronunzi subito e la causa si tratti al più presto innanzi alle Assise.

S. M. la Regina. — Nel *Pungolo* di Milano leggiamo:

« L'altro ieri la Regina, dopo di aver visitata l'Esposizione, si recò, accompagnata dalla contessa e dal conte Borromeo e dalla marchesa Pallavicini, a visitare la famosa Certosa di Chiaravalle.

Volle vedere tutto ciò che di pregevole si conserva in essa e parti soddisfattissima della visita.

La Regina espresse il desiderio di vedere in questi giorni tutto quel po' di antico che Milano possiede ».

Concorso rinviato. — Telegrafano al *Secolo* da Torino, 15, che in causa delle attuali complicazioni politiche, il concorso internazionale di musica, fissato pel 5 giugno, venne dal Comitato rimandato a un tempo indeterminato.

Orribile vendetta. — Il *Patriota* di Pavia di ieri reca questi precisi ragguagli su un orribile fatto:

« Rampoldi Cipriano, guardiano ferroviario alla garretta n. 13*bis* al Ponte di ferro sul Po, sotto al *tunnel*, dalla parte nostra della città, stava ieri alle ore 3 30 pom. in attesa del treno n. 753 merci, quando, come egli narra, venne sorpreso da un individuo a lui sconosciuto, il quale dopo d'avergli turato a viva forza gli occhi colle mani, gli diede a fiutare un narcotico, da cui fu ridotto in uno stato di subitanea sonnolenza. Pochi momenti dopo, svegliatosi da quel grave letargo, si trovò coricato sul binario della ferrovia. In quell'istante sopraggiungeva il treno merci. Fece uno sforzo per mettersi in salvo, ma era troppo tardi. Investito dalla locomotiva, gli venne stritolata e quasi staccata dal tronco la gamba sinistra. Ebbe pure fracassato il femore destro.

Il disgraziato venne immediatamente fatto trasportare nel nostro Ospedale civico, dove giungeva verso le ore 5. La gravezza della ferita consigliò l'amputazione della gamba, che venne subito eseguita.

Il Rampoldi è un uomo di 30 anni circa, è ammogliato con prole.

Pare che si tratti di una vendetta privata ».

Gravi fatti nel bagno di Orbetello. — Alla *Gazzetta Livornese* scrivono da Orbetello:

« Ieri l'altro, accaddero gravi cose nel nostro Bagno Penale. Le grida dei galeotti ammutinati si udivano da tutti i punti della città, e fra i cittadini era un continuo domandarsi notizie sui fatti che succedevano nel recinto dello stabilimento che contiene più di mille galeotti. Nonostante l'aiuto della truppa accorsa al primo cenno non fu facile ai guardiani di chiudere i grossi cancelli di ferro delle camerate. Il direttore, telegrafò subito al prefetto di Grosseto che credè bene di portarsi subito sul luogo. Arrivò a Orbetello un'ora dopo, quando la ribellione ferveva ancora. I condannati erano furibondi e si mostravano pronti ad ogni eccesso. Si dovè minacciare varie volta di far fuoco se i ribelli non avessero desistito dalla loro attitudine minacciosa e dalle loro imprecazioni. Furono necessarie varie ore perchè tutto ritornasse in calma e non fu che a sera che le altegrida dei condannati cessarono di echeggiare per la città.

La popolazione e specialmente le donne erano, in preda alla più viva agitazione che si tradiva dai discorsi di tutti e dai capannelli che formavano per le vie.

Dicesi che la causa prima che ha determinata la sommossa sia stata la pessima qualità del pane che da vario tempo veniva somministrato. Gli ufficiali subalterni della direzione non avevano mai voluto riportare al direttore i forti lamenti che venivano fatti ad ogni distribuzione, ma avevano invece cercato di scongiurare il pericolo di ribellione, trasiocando al vicino bagno di San Filippo i più influenti capi della camorra che esiste sempre in tutte le case di pena.

Si deve all'energica condotta del direttore sig. Roberealli ed al pronto soccorso dei pochi soldati della compagnia maremmana se si riuscì ad impedire maggiori disordini.

Stamani, dicono, che sia stato esaminato il pane e trovato da tutti i lati pessimo. A questo aggiungete i mali trattamenti dei guardiani e potrete facilmente spiegarvi come e perchè i galeotti inaspriti s'erano decisi alla rivolta. »

R. marina. — All'*Ordine* di Ancona scrivono dalla Spezia, 14:

« Stamane parte la corazzata *Principe Amedeo*, con a bordo il comandante in capo della squadra, contrammiraglio Paola Cosselli, diretta a Portoferraio.

Questa sera partirà per la stessa destinazione la fregata *Maria Adelaide*, che è scuola artiglieria.

(quasi per formare a se stessi un simulacro di patria), in uno dei quartieri della grande metropoli; il quale, essendo piuttosto distante al centro, io avrei potuto girare un pezzo alla ventura, se la ben nota urbanità dei *constables* di Londra non mi fosse venuta in aiuto. Affidato dall'uno all'altro di essi, io capitai con la medesima sicurezza di una merce raccomandata, al mio destino.

Avevo appunto salutato, all'angolo della via, il primo albergo tedesco, quando mi ritrovai dinanzi ad una casuccia scura e di molti piani, e vi rimasi quasi affascinato. — Sull'uscio avevo letto in una tabelluccia il seguente avviso:

TEODORO G...
eseguisce lavori di scrittura d'ogni genere sì in lingua tedesca come nella inglese.

Fosse lui?..... non m'ingannasse il mio presentimento? Voglio accertarmene: entro in casa e veggo ripetuto l'avviso, più l'indicazione di salire all'ultimo piano. Salii con cuore palpitante e la mia mano tremante durava fatica a reggersi al parapetto.

Finalmente giunsi all'angusto pianerottolo e, dopo aver fatto sosta un istante per dar tregua alla violenta emozione che mi assaliva, mi disposi ad aprire. In questa odo un riso argentino di donna, al quale risponde poi una voce d'uomo... Gran Dio! quella voce mi suona ben nota. Spingo la porta, odo un grido di sorpresa, e veggo una donna in pieno *negligé* involarsi dalla mia vista dopo aver radunato in fretta un numero di carciofi, che ripuliva. Ella richiude dietro a sè l'uscio di una camera attigua, mentre, dal vano della finestra, viene alla mia volta un uomo pallido, con barba e capelli lunghi... egli mi osserva con attenzione... il suo occhio, fisso su me, s'inumidisce... la bocca s'apre ad un grido inarticolato... anch'io lo riconosco, e quattro braccia si aprono, e con un grido di giubilo: « Carlo! Teodoro! » noi ci teniamo stretti l'un l'altro.

Come si potrebbe rendere, nemmeno in parte, la gioia di un tale incontro, dopo una separazione di quindici anni!

Alla voluttà del primo saluto tenne dietro un rapido e concitato alternare di domande e risposte, non ad altro paragonabile che al fuoco incrociato che sgorga fuori da due nubi cariche di elettricità, se mai avviene che s'urtino insieme.

Poichè io ebbi più minutamente osservato l'aspetto dell'amico, m'accorsi che il tempo non solo, ma gravi cure vi avevano impresso la loro traccia. Ma non tardava a dissipare quelle rughe passeggiere, quel roseo colore che m'avea sì spesso rallegrato un tempo.

Egli era pur sempre il filosofo ridente. Ed un'anima da Democrito, si richiedeva, per Dio, a poter contemplare dall'alto di quella miserabile soffitta, forse collo stomaco non del tutto appagato e nondimeno con fronte serena, il brulicare delle umane formiche nella via sottoposta. Il mobiliare, infatti, della meschina stanzuccia, le cui finestre, benchè bassissime, toccavano il tetto, accennava a tutt'altro che all'abbondanza: una vecchia e tarlata scrivania, due scaffali ripieni di libri, un tavolo nel mezzo alla stanza; poche sedie, tutt'altro che in buono stato e un attaccapanni, ecco in che consisteva. Più due busti in gesso, l'uno di Shakespeare, l'altro di Shiller, sull'uno degli scaffali; uno sbiadito tappeto davanti alla scrivania, un altro a maglia sul tavolo e due incisioni di paesaggi appese alle pareti, eran gli oggetti in cui si poteva scorgere una pallida ombra di *lusso*.

Non poco avea durato la fervida espansione de' mutui sentimenti e il tempestoso riandar sul passato quando egli, che mi sedeva dirimpetto colle mani strette nelle mie e l'occhio umido e splendente fisso nel mio, s'alzò a un tratto, esclamando:

— Per Bacco! E quando la mia sposina lo saprà! Olà... oh, Matilde! — e correndo all'altra stanza, ne trasse fuori la moglie un po' vergognosa e che non era neanche allora in *grande toilette*, presentandoci l'uno all'altro colle parole:

— Ecco la mia cara moglie, la mia Matilde! E questi è il mio vecchio amico e fratello Carlo di cui ti ho parlato le tante volte.

Mi alzai e salutai, ma non fui buono a profferir parola: un profondo stupore erasi impossessato di me... Matilde!... Il nome era quello... sarebbe mai possibile?...... Mentre io celava alla moglie la sorpresa che mi recava quel nome, Teodoro aveva avuto una piccola discussione con sua moglie e s'era grattato un paio di volte dietro gli orecchi; finalmente ella era uscita di nuovo ed ei s'era diretto a me; prendendo a dire, non senza un sospiro:

— La nostra dispensa non è sempre pronta a far onore a visite che ci capitano tanto di rado. Mia moglie radunerà ciò che potrà e tu dovrai compatire, amicone!...

Ma che hai, per dinci, che m'hai la faccia di San Martino quando sbucò fuori dalla tana delle oche.

Io mi riscossi e balbettai:

— Tua moglie... ehm! una bella donnina in verità... e si chiama?

— Matilde.

— Dunque davvero!

— Come, davvero? Che c'è?

— Niente... cioè molto.

— Strano! tu mi metti in curiosità!

— Lo saprai più tardi, ragazzo mio...

La signora Matilde rientrò, portando in un paio di piatti una colazioncella fredda: pane e burro, alquanto cacio e prosciutto. Portò pure poi una bottiglia e due bicchieri, e, scusandosi amabilmente di non poter al momento offrire qualcosa di più, apparecchiò sul tavolo per noi due e ci invitò a prender posto. Pregata da Teodoro, sedette poi anch'essa presso di noi. Non si mangiò molto... io segnatamente. Ardevo d'impazienza di intendere le avventure di Teodoro e sapere come avesse conosciuto la sua sposa e chi ella si fosse. Finalmente non potei stare nella pelle e uscii a dire:

— Dunque, tu sei ammogliato! Me ne congratulo.

Entrambi presero a ridere, e Teodoro mi chiese:

— E tu? Non sei altrettanto fortunato?

— Sì, certamente! E tu la conosci, la mia sposa!

— Davvero?

— Il nostro *vis-à-vis* di una volta... te ne rammenti? La vezzosa cucitrice, di cui tu, birboncello, mi avevi già quasi portato via il cuore...

— Oh, dannazione! Quella, dunque! Già! s'io non ti avessi lasciato libero il campo, chi sa?

— Guardate un po' il villanaccio! — s'interpose qui la bella Matilde, dando una buona tiratina d'orecchi al marito, il quale gridò:

« Ahi!.. Via, sii buonina, angelo mio, soggiunse poi, prendendole il capo tra le mani e imprimendole un bacio sulle labbra: » Io ho te, io! Sei la mia Tilde d'oro, la mia principessa da romanzo ch'io mi son conquistata per la forza del mio braccio e ho tolta di bocca al drago! Ah giovanotto! questa sì ch'ell'è una storia romantica. S'io te la narrassi...»

— Ebbene, via!

— Posso farlo Matilde?

(*Continua*)

A Venezia sarà presto armata la corazzata *Varese*, la quale, al comando del capitano di fregata De Amezaga, sarà inviata ad Assab. »

Il confessore di Maria Sofia. — Nel *Roma* di Napoli leggiamo:

« È stato qualche tempo in Napoli il prete Ferrari, ex confessore di Maria Sofia, consorte di Francesco II di Borbone.

Ieri l'altro il Ferrari è partito da Napoli per recarsi a Parigi, chiamato urgentemente da Francesco Borbone. »

Cannoni!... — Scrivono da Monaco (Baviera) alla *Perseveranza*:

« La colossale fabbrica di cannoni di Krupp in Essen ha tanto da fare, che dovette portare il numero dei suoi lavoratori in questi giorni alla bagatella di 13,000; per cui è da ritenersi che sia la fabbrica più grandiosa ch'esista, non solo in Germania, ma in tutta Europa. Lo stabilimento occupa un'estensione di terreno di oltre 10 chilometri quadrati. »

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 15 maggio della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

L'educazione di Vittorio Emanuele ed il suo matrimonio, di Domenico Berti.

Il passo di Roncisvalle (Dallo spagnuolo e dal portoghese,) di Giosuè Carducci.

Niccolò Machiavelli e i suoi tempi, di Francesco Bertolini.

I proverbi e i modi proverbiali nell'Appennino marchigiano, di Caterina Pigorini Beri.

La Francia in Algeria, di Attilio Brunialti.

Notizia letteraria. — Pohlmann die R Die Anfänge Roms (I principi di Roma). Erlangen. Verlag, and Andreas Deichert, 1881, 8 di Bonghi.

Rassegna politica.

—

« Giornale Napoletano di Filosofia e lettere ». Anno 3°, marzo 1879. — Napoli, stab. tipogr. Perrotti.

« Paolo Gorini ». Autobiografia. — Roma, Dessì, Perelli e Levi, editori.

« Bollettino Consolare ». — Maggio, 1881, Roma, libreria dei fratelli Bocca.

« Il Cristo degli Evangeli », Spigolature per Thos. W. S. Sovea. — Volume terzo, Napoli, 1880.

« Dialogo tra frate Benedetto La Vecchia dei minori osservanti, arcivescovo di Siracusa e il Rettore del Seminario » Opuscolo del Sac. D. Francesco Reale. — Catania, tip. di Lorenzo Rizzo.

« Ozena e sue forme cliniche, con appendice per Vincenzo Cozzolino ». — Napoli, presso S. Somaella, libraio editore.

« Notizie statistiche, geografiche ed agricole sul circondario di S. Remo » del sottoprefetto avv. Domenico cav. Monterumici con sei carte grafiche. — Treviso, tipografia Zoppelli.

« Dom. Di Bernardi, Il Darwinismo e la specie animali. — Siena, tip. editrice San Bernardino.

« Registro. Valore per le quitanze, » Proposta dell'ing. Giuseppe Garbarino. — Roma, tip. fratelli Centenari.

« Ottaviano De Petrucci, da Fossombrone, inventore dei tipi mobili metallici della musica, del prof. D. Augusto Vernarecci. — Fossombrone, tip. di F. Monacelli.

« F. D. Guerrazzi e l'Asino suo » Lettera di Ferdinando Bosio. — Roma, tipografia di Mario Armanni.

« La Nuova rivista, » pubblicazione settimanale, politica, letteraria, artistica. — Torino, tip. Locatelli Angelo.

« L'insegnamento religioso, » per Achille De Dorno. — Lecce, tipografia editrice Salentina.

« Rosa di Landa, » romanzo della contessa Eufemia Ballestreni di Castellengo, prima versione italiana dal tedesco di Guido Frampolini. — Reggio Emilio, tip. di Stefano Calderini.

« Tommaso Galeati, » viaggio agronomico in Isvizzera, Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra, con prefazione di Antonio Caccianiga. — Venezia, tip. di P. Naratovich.

« L'Araldo ». Almanacco Nobiliare del napoletano. Anno IV. 1881, Napoli, Roma, Palermo, presso Enrico Detken editore-libraio.

« Nuova biblioteca utile » dell' editore Detken di Napoli.

Agli importanti ed interessanti primi cinque volumi, il solerte editore napoletano sig. Enrico Detken, fa seguire altri quattro della sua « Nuova biblioteca utile. »

Essi hanno per titolo — « Elementi di igiene generale » pel dottor Luigi Cruveilhier; « I fenomeni celesti » per Zurcher e Margollé; « Le migrazioni degli animali ed il piccione viaggiatore » di Zaborowski ed « I popoli dell'Africa e dell'America » per Girard de Rialle.

Cesare Facelli. « La successione legittima dei figli naturali. » Commento storico-comparato esegetico alla sezione IV, titolo 2°, libro 3° del Codice civile italiano. Roma, tipografia Elzeviriana.

« Italia! » Dramma in 5 atti di Carlo Uberto Nò — Roma, tip. Artero e Comp.

« La fisio-patologia del delitto » per Giuseppe Zaino, professore a Messina — Napoli, Roma, Palermo presso Enrico Detken ed. lib.

G. Galatti. « Giustizia Umana! » Memorie d'una reclusa — Messina, 1880.

Felice Garelli. « La bonificazione dell'Agro romano. » — Roma, tip. di Mario Armanni.

Arturo Linaker. « Dell' insegnamento della filosofia nei Licei » — Firenze, tip. di M. Cellini.

Dom. di Bernardo. « Il Darwinismo e le specie animali. » — Siena, tip. ed. S. Bernardino, 1881.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 10 marzo che costituisce in ente morale il lascito dotalizio e limosiniere del fu Filippo Giuliani per i poveri del comune di Forano (Perugia).

3. Regio decreto 10 marzo che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Gatteo in una Cassa di prestiti e risparmi.

4. Regio decreto 10 marzo che erige in corpo morale il lascito pio del fu Don Carlo Biavati, di Bologna.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il giorno 14 corrente in Scigliano, provincia di Cosenza, ed in Vita, provincia di Trapani, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE DELLA CRISI

L'on. Sella, accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto, si è accinto immediatamente all'opera e ieri ha avuto colloqui con vari uomini politici.

Però dobbiamo mettere i lettori in guardia contro le notizie di determinate offerte di portafogli, che vengono pubblicate da qualche giornale. Così pure sono premature tutte le liste di ministri che iersera si davano da taluno per autentiche.

Ciò che possiamo dire si è che le trattative sono bene avviate. Confidiamo pertanto che il ministero sarà composto senza indugio.

—

L'Opposizione costituzionale ha dato, anche questa volta, il più ampio mandato di fiducia all'onorevole Sella, dichiarandosi pronta ad appoggiare il ministero ch' egli stimerà opportuno di formare.

—

Il linguaggio di alcuni giornali di Sinistra è violentissimo. Sarebbe il caso di dire che chi grida più forte mostra di aver torto. Questi giornali ritornano alle antiche consuetudini, tirando in campo la Corona, che dovrebbe esser per tutti fuori di discussione. Ma per costoro la Corona è intangibile finchè il loro partito è al potere, e la si può sconciamente assalire quando, per la forza delle cose e per gli errori commessi, i loro amici non sono più al governo. E' una nuova scuola di diritto costituzionale.

Noi, però, non accettiamo una polemica sovra questa materia, parendoci sconveniente il discutere. La Corona si vale dei diritti consacrati dallo Statuto e che a veruno è lecito di negare.

—

La crisi presente, che speriamo di veder presto terminata, non è, propriamente parlando, che una continuazione di quella del 7 aprile. Allora le demissioni del ministero Cairoli furono rifiutate, perchè si assicurava essersi ristabilito l'accordo delle idee nella Sinistra. Ma fattosi manifesto che l'accordo delle idee non esisteva, e il ministero Cairoli, che avrebbe dovuto essere il naturale rappresentante di questo accordo, essendo invece stato costretto nuovamente a dismettersi, sono mancate la causa e la giustificazione della soluzione della prima crisi, la quale si è riaperta rendendo così necessario di prendere per base della nuova soluzione l'impossibilità di conservare alla direzione della cosa pubblica un partito interamente in disordine, travagliato dalla discordia e perciò impotente a governare.

Uno degli argomenti che s'invocano per sostenere che la Sinistra è ancora concorde e costituisce una salda maggioranza, è la riunione tenuta la sera del 14, nella quale gl' intervenuti giurarono come un sol uomo di vincere o morire pel partito.

Se con ciò si vuol dire che quella riunione è stata concorde nel dolersi che le redini del governo fossero sfuggite di mano alla Sinistra, lo ammettiamo senza fatica.

Ma se si vuol dimostrare che la Sinistra era ancora in grado di formare un governo che raccogliesse intorno a sè una maggioranza salda, compatta, sincera, l' argomentazione zoppica maledettamente e la strana asserzione è luminosamente smentita dalle ultime vicende parlamentari. C' era un modo semplicissimo di provare ciò che ora si afferma; bastava non costringere il gabinetto Cairoli a dimettersi. Ma il gabinetto Cairoli si è ritirato appunto perchè ha capito che non poteva più fare assegnamento sull'efficace maggioranza del 30 aprile.

—

La notizia dell' incarico affidato all' onorevole Sella ha prodotto un'ottima impressione. Non dubitiamo che il paese risponderà agli sforzi che si fanno per trarlo dal cattivo passo a cui l'aveva condotto l' imperizia del cessato gabinetto.

—

Anche all'estero l'impressione è stata eccellente se dobbiamo giudicare dal notevole aumento dei fondi italiani avvenuto ieri, alla Borsa di Parigi.

—

Alcuni giornali accennano alle nomine di alcuni nuovi ambasciatori. Non abbiamo duopo di dichiarare che queste voci sono prive di fondamento.

Le firme dei deputati di Sinistra

Qualche giornale attribuisce o finge attribuire grande importanza alla raccolta di firme che si fece, a Montecitorio, fra i deputati di Sinistra. Prescindendo dal giudicare quel procedimento, non conforme alle buone regole e privo di qualsiasi pratica efficace, noi crediamo che le firme non indichino altro fuorchè la presenza alla riunione di sabato sera d'un numero ragguardevole di deputati della Sinistra. Colle firme non si fece adesione ad alcun concetto, giacchè deliberazioni formali non se ne presero.

Sappiamo che parecchi deputati di Sinistra, favorevoli al ministero caduto, rifiutarono di firmare, respingendo insistenti inviti. E sappiamo pure che alcuni, i quali apposero la loro firma, protestano contro il significato che a quella raccolta di firme si vorrebbe attribuire.

Pessima impressione in Francia

La *Capitale* ha un dispaccio da Parigi, col quale si annunzia che in quella città produsse *pessima impressione* l'incarico affidato dalla Corona all'onorevole Sella. Non sofisticando sull'esattezza della notizia, ci basterà osservare che, sotto l'aspetto del patriottismo italiano, la *pessima impressione* di cui parla il giornale radicale ci pare preferibile all'*ottima impressione* che, dopo la crisi del 7 aprile, aveva prodotto in Francia la permanenza al potere del gabinetto Cairoli-Depretis.

OBBIEZIONE STRANA

Come abbiamo dichiarato, non intendiamo raccogliere tutte le strane asserzioni dei giornali sulle vicende della crisi, nè le previsioni non meno strane che si propagano sulle conseguenze di essa.

Non possiamo però lasciar passare inosservato un *argomento* (chiamiamolo così) col quale si vorrebbe anticipatamente combattere lo scioglimento della Camera attuale.

L' idea dello scioglimento è una ipotesi, fondata sull'altra supposizione che il nuovo ministero non riesca a raccogliere nella Camera una maggioranza.

Non discutiamo siffatte ipotesi, imperocchè non ci piace questo genere di argomentazioni.

Lo scioglimento della Camera è uno dei diritti essenziali della Corona e questa se ne varrà, se lo crede, a seconda delle circostanze e dei consigli che le darà il ministero che godrà la sua fiducia.

Ma respingiamo, fin d' ora, l' obbiezione stranissima che ad un ipotetico scioglimento della Camera si fa da parecchi giornali, i quali, probabilmente, non avrebbero messo innanzi questo *argomento* se non fosse sfuggita ai loro ispiratori la speranza di fare le elezioni generali.

Si dice che le elezioni non potrebbero indirsi ora perchè... la vigente legge elettorale è *esautorata*.

Noi non sappiamo a quale scuola giuridica attinga le loro idee chi si fa propagatore di siffatto *concetto*.

Conosciamo leggi *vigenti* e leggi *abrogate* e non sappiamo che vi sieno le leggi *esautorate*.

Finchè una legge nuova non l'abroga, quella del 17 dicembre 1860 è in pieno vigore e non è minore oggi la sua efficacia di quel che fosse quando venne promulgata.

Il primo ministero Depretis non sciolse la Camera, dopochè la Commissione reale, nominata con tanto scalpore dall'on. Nicotera, aveva intrapresa l'opera sua? E a chi vanno in mente che la legge del 1860 fosse *esautorata*?

Le elezioni generali del maggio del 1880 non si fecero quando un progetto di legge per la riforma elettorale stava davanti alla Camera ed era già pubblicata la relazione dell'on. Brin?

La discussione iniziata dalla Camera intorno alla riforma elettorale non *esautora* la legge vigente più di quel che l'esautorassero gli altri lavori parlamentari delle precedenti sessioni.

L'obbiezione non ha fondamento serio.

Più serio, invece, sarebbe l'obbiezione che si potrebbe fare, sulla base delle supposizioni, alla possibilità che un ministero di sinistra consultasse il paese, il quale fu già due volte in quattro anni interrogato sul governo dello stesso partito.

Ma non vogliamo aggiunger altro; ci basta aver respinto la stranissima obbiezione che si muove all'ipotetico scioglimento della Camera.

QUESTIONE DI TUNISI

I giornali francesi pubblicano le seguenti notizie da Tunisi, 13:

« I soldati del generale Bréard sono tutti al coperto. Il generale stesso col suo stato maggiore abita nella casa di Khaireddin pascià. Il bey di Tunisi, dalle finestre del Bardo, può vedere picchetti di usseri. Il generale Forgemol, appena cessato il cattivo tempo, sgombrerà le alture dei Krumiri.

« Le truppe di Alì bey sono in dissoluzione; esse vendono armi ed oggetti di vestiario ed ottengono mezzi di sussistenza a colpi di bastone ».

—

Il *National* così riassume l'impressione che si attende produrrà la notizia della conchiusione del trattato franco-tunisino:

« Dobbiamo attenderci a più di una recriminazione. A Roma si strillerà, a Londra si mormorerà, a Costantinopoli si gemerà; ma la Turchia comprenderà che il momento è scelto male per far valere un'alta sovranità chimerica.

« Gl'italiani manifesteranno molto malumore, ma speriamo che il tempo li calmerà, e che essi si rassegneranno ad approfittare, senza imbarazzarci, dell'impulso che la nostra influenza trionfante darà allo sviluppo delle ricchezze naturali di Tunisi.

« Quanto all'Inghilterra, vediamo che già il *Times* accusa il governo francese di uscire dalla via pacifica in cui era entrato, e persino di non rispettare il diritto delle genti. Allorchè gl'inglesi fecero la guerra agli afgani per imporre loro il protettorato, abbiamo risparmiato ad essi questi rimproveri. Se essi credono che la consacrazione della nostra preponderanza a Tunisi offenda l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo, è ch'essi sono ben pronti a dimenticare la conquista di Cipro. Padroni di due o tre vasti imperi e di duecento milioni di sudditi, i nostri buoni vicini dovrebbero essere più indulgenti per noi allorchè tentiamo di spigolare nel vasto campo in cui essi hanno mietuto, ovvero quando prendiamo alcune precauzioni per garantire la sicurezza delle nostre colonie. Tanta opulenta non dovrebbe accogliere con manifestazioni di gelosia i mediocri progressi della nostra modesta fortuna.

« Ma tutto questo malumore passerà. Si cesserà dal serbarci rancore del bene che facciamo senza far torto ad alcuno »

—

IL TRATTATO

La *République française* ha per dispaccio da Tunisi, 13:

Allorchè le truppe furono installate, malgrado una fitta pioggia, nei giardini e nei campi intorno alla stazione della Manouba, alle tre, due squadroni di usseri ed una batteria d'artiglieria ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire. Alle 3 1/2, il signor Roustan partì dal campo, in vettura, per Kassar-es-Saïd, dove ebbe un colloquio di mezz'ora col bey. Alle 4 e un quarto, il generale Bréart, a cavallo, accompagnato dal suo stato maggiore e da due squadroni, giunge a Kassar-es-Saïd; egli scende davanti alla grande porta del palazzo; malgrado la pioggia, i servitori, dalle gambe nere, dai vestiti laceri, sono soffermati davanti alla porta e guardano con istupore gli ufficiali francesi.

Il generale, seguito dal suo stato maggiore, sale la scala di marmo, entra in una sala, dov'è ricevuto dal sig. Roustan, il quale lo presenta, al pari dei suoi ufficiali, al bey.

Mohammed-es-Sadock porta calzoni bigio-perla, un soprabito nero ed un *fez* rosso. Egli somiglia straordinariamente alle sue fotografie.

Il generale Bréart ed i suoi ufficiali, in seguito all'invito del bey, siedono. Il generale toglie di tasca una carta e legge questa dichiarazione:

« Il governo della repubblica francese, desiderando terminare le difficoltà esistenti mediante un accordo amichevole, che tuteli pienamente la dignità di V. A., mi fece l'onore d'indicarmi per questa missione.

« Il governo della repubblica francese desidera il mantenimento di Vostra Altezza sul trono e quello della Vostra dinastia. Esso non ha alcun interesse a violare l'integrità della Reggenza. Esso reclama unicamente delle guarentigie giudicate indispensabili per mantenere le buone relazioni fra i due governi. »

Ecco il testo del trattato presentato:

Il governo della repubblica francese, volendo impedire la continuazione dei disordini sulle sue frontiere, e desiderando restringere i suoi rapporti col governo della Reggenza, nominò delegato straordinario e plenipotenziario il generale Bréard.

Art. 1. I trattati d'amicizia e di commercio esistenti fra la Francia e la Reggenza sono confermati e rinnovati.

Art. 2. Allo scopo di agevolare al governo della repubblica francese i mezzi di garantire la difesa dei suoi interessi, il governo del bey accorda al governo della repubblica francese, ogni facilità per tutelare la sicurezza del litorale e delle frontiere della Reggenza mediante un'occupazione la cui estensione e le condizioni saranno ulteriormente determinate.

Art. 3. Quest'occupazione cesserà allorchè le autorità belliche avranno provato che esse possono tutelare la sicurezza della frontiera. Il governo della repubblica, dal canto suo, garantisce gli Stati del bey contro qualunque aggressione estranea.

Art. 4. Il governo della repubblica francese garantisce l'esecuzione dei trattati vigenti.

Art. 5. Il governo della repubblica francese è rappresentato a Tunisi da un ministro residente il quale sorveglierà l'esecuzione delle suddette disposizioni.

Art. 6. Gli agenti diplomatici della repubblica francese presso le Corti estere proteggeranno i nazionali tunisini e difenderanno i loro interessi. In cambio, il governo del bey s'impegna a non conchiudere alcun trattato, convenzione od atto internazionale, senza averne prevenuto il governo della repubblica e senza accordo preventivo con lui.

Art. 7. Il governo della repubblica francese ed il governo del bey dovranno mettersi d'accordo sui termini d'un regolamento del debito pubblico e dei diritti dei creditori della Reggenza.

Le condizioni nelle quali sarà fatto questo regolamento saranno stabilite ulteriormente.

Art. 8. Una contribuzione di guerra sarà pagata dalle tribù della frontiera e del litorale; la cifra delle imposte ed il modo di riscossione saranno discusse in ulteriori trattative.

Art. 9. Per proteggere gl'interessi francesi contro il contrabbando delle armi e munizioni di guerra, il governo del bey s'impegna ad impedire ogni importazione di polveri e di armi.

Art. 10 Il presente trattato sarà sottomesso alla ratifica del presidente della repubblica francese.

—

Il generale Bréart ripetè ch'egli deve avere una risposta in giornata e che non potrebbe prestarsi a nessuna dilazione senza mancare alle istruzioni rigorose del suo governo.

Il bey rispose che, poichè questa precipitazione è sua imposta, egli è ben costretto ad accettare le condizioni che gli sono fatte.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — La Porta indirizzerà probabilmente domani ai suoi rappresentanti all' estero una circolare, protestando solennemente dinanzi all' Europa contro il trattato di Tunisi, che fu strappato sotto la minaccia di usare la forza militare, dichiarando che il bey di Tunisi non aveva alcun diritto di fare un trattato politico perchè vi si oppone formalmente il firmano del 1871, e dichiarando infine che la Porta non riconosce la validità del trattato di Tunisi.

Spezia, 15. — La pirofregata *Maria Adelaide*, nave scuola d' artiglieria, partirà oggi per Portoferraio.

Parigi, 16. — La *République française*, rispondendo alla stampa italiana e inglese, dice che il trattato di Tunisi ci disporrà più che mai al lavoro pacifico.

Costantinopoli, 16. — Il bey di Tunisi telegrafò giovedì a Saïd-pascià, dicendo ch'egli, sotto la pressione della forza, dovette firmare il trattato impostogli dalla Francia, senza poterlo esaminare nè discutere, ma limitandosi a dichiarare che lo firmava perchè vi era costretto.

Alcune potenze risposero che l'alta sovranità della Porta su Tunisi non è nettamente stabilita.

Londra, 16. — Lo *Standard* dice che Comonduros ha l'intenzione d'indirizzare alle potenze una nota, denunziando la malafede della Turchia riguardo alla consegna dei territori e dicendo che la Grecia sarebbe svincolata dai suoi impegni se la Turchia aggiornasse questa consegna.

Tipperary, 16. — L' arcivescovo Cashel, rispondendo ad un indirizzo della Lega agraria, dice ch'egli finora ha fatto poco per l'Irlanda, ma che è pronto a fare e ad osare di più.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	16
Rendita italiana 5 0/0	90 55	90 75
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotta d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	14	16
Rendita italiana 5 0/0	93 02 1/2 f	93 12 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 49	20 49 c
Londra 3 mesi	25 65 c	25 64 c
Francia a vista	102 25ob	102 20ob
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	486 — f	484 — f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	616 — f	632 1/2 f
Credito mobiliare	637 — f	632 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

LONDRA	13	14
Cons. inglese	102 3/16 —	102 1/16 —
Rendita ital.	90 1/4 —	90 1/2 —
Spagnuolo	22 5/8 —	22 1/2 —
Turco	16 — —	16 1/2 —
Egiz. nuovo	77 0/16 —	77 3/8 —
Ottomano (71)	78 — —	78 1/2 —
Argento fino	51 5/8 —	51 1/2 —

PARIGI, 16 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 45	87 47
» » »	86 25	86 22
» » 5 0/0	120 1r	120 10
Rendita italiana 5 0/0	90 80	90 85
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	370 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 24 —
Banca ipotecaria	— —	695 —
Consolidati inglesi	102 3/16	102 5/16
Obbligazioni lombarde	— —	280 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4
Rendita turca	16 55	15 95
Banca di Parigi	— —	1275 —
Tunisine	— —	483 —
Egiziano 6 0/0	391 —	399 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	103 1/2	103 3/8
Rendita spagnuola esterna	23 11/16	23 7/8
Banca di sconto di Parigi	830 —	8?0 —
Prestito orientale russo	— —	60 1/4
Rendita austriaca nuova	83 3/4	83 3/8
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1712 —
Fondiaria	— —	810 —
Unione generale	— —	1260 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 15 maggio (ore 2 pom.)

23 3/4 Spagnuolo esterno.
86 35 Francese 3 0/0.
120 25 Francese 5 0/0.
392 Egiziano.
16 65 Turco.
91 05 Italiano.
671 Banca ottomana.
103 9/16 Ungherese.
Ferma

VIENNA	13	14
Lire italiane . . . Fiorini	45 65	45 70
Mobiliare	356 60	359 80
Lombarde	118 50	119 25
Banca anglo-austriaca	153 50	152 60
Austriache	330 50	334 25
Banca nazionale	844	844 -
Napoleoni d'oro	9 33 1/2	9 32 1/2
Argento	100 -	100
Cambio sopra Parigi	46 65	46 70
Cambio sopra Londra	117 90	117 85
Rendita austriaca	78 6?	78 6?
» » in carta	78 3?	78 3?
Union-Bank	141 30	140 00
Rendita austr. nuova (oro	96 ?5	97 10
Rendita ungherese nuova	117 90	117 97

BERLINO	13	14
Mobiliare	623 —	631 —
Austriache	570 50	584 —
Lombarde	2 0 —	208 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 —	20 36
Rendita italiana	90 60	90 40
Detta (Uno mese)	90 60	90 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 75	102 75
Rendita turca	16 70	17 25
Prestito russo	93 40	93 40
Prestito russo orientale	59 75	60 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	206 15	2 0 25

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

DA RIMETTERE

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo i giornali francesi « Il Soir » e il « National »

Tipografia dell'*Opinione*

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

14 Maggio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762,5	sereno	—	15,9	6,4
Domodoss.	760,8	3/4 cop.	—	21,4	11,3
Milano	761,3	sereno	—	23,4	10,1
Venezia	761,5	sereno	calmo	18 2	9,0
Torino	761,8	sereno	—	22,0	9,6
Parma	761,7	sereno	—	22,0	11,1
Modena	761,7	1/4 cop.	—	21,3	7,6
Genova	762,0	tutto cop.	calmo	18,7	12,2
Pesaro	762,4	sereno	calmo	17,8	9,0
Porto Maurizio	762,7	tutto cop	calmo	18,7	11,3
Firenze	762.3	sereno	—	20,3	10,0
Urbino	762,0	sereno	—	18,7	11,3
Ancona	761,9	sereno	calmo	18,7	11,6
Livorno	762,0	sereno	calmo	19,0	11,2
Città di Castello	762,6	sereno	—	18,4	5,3
Camerino	761,6	sereno	—	14,4	7,3
Aquila	761,8	sereno	—	16,2	5,9
Roma	762,0	1/10 cop.	—	18,7	7,7
Foggia	760,7	sereno	—	[illegible]	9,1
Napoli	761,2	3/4 cop.	calmo	17,8	10,3
Potenza	759 8	sereno	—	12,4	5,7
Lecce	759,4	sereno	—	17,0	10,5
Cosenza	762,0	sereno	—	15,8	7,6
Cagliari	762,0	3/4 cop.	calmo	22,0	9,0
Palermo	763,0	nebbioso	calmo	17,4	8,7
Caltanissetta	764,0	sereno	—	15,5	6,5

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	2 cavalli giorno	2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 20	1 30	90	2 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	1 80	2 20	3 —

TARIFFA DEGLI OMNIBUS: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTE MOLLE: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 15 maggio

Valle. — *Il conte rosso* (ore 8 1/2).

Costanzi. — *La Sonnambula* — (Ore 8)

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr. (Ore 4 1/2 e 8 1/2).

Metastasio. — *Il capitano Fracassa* — (ore 6 e 9 1/2).

Manzoni. — *Una Causa celebre*, dramma (Ore 6 1/2 e 9 1/4).

S. Carlo. — *L'inquisizione di Spagna.* (ore 7 e 9 1/2.)

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario	. . . . . L.	1 —
» urgente	. . . . . »	5 —
» semaforico	. . . . »	2 —
» per l'interno della città	»	0 50
» per vaglia telegrafico	»	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	[illegible]	*2 40p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 30a	8 15a	*2 40p	4 40p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 2 a	10 30a	*11[illegible]p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	6 30a	*10 40p	—	—	—
Napoli	6 a	8 —a	4 10p	[illegible]p	11 *10 30p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	*12 [illegible]a	7 [illegible]p	9 [illegible]p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 30a	*12 40p	7 53p	9 [illegible]p	—
Bologna-Firenze	8 10a	*3 40p	6 40p	—	—
Perugia-Ancona	*7 45a	8 30p	—	—	—
Napoli	8 32a	8 45a	*1 40p	6 30p	10 [illegible]p

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 10	9 30	11 40	3 10	5 [illegible]
Bagni	a.	7 50	10 32	12 40	4 06	6 [illegible]
Tivoli	»	8 05	11 30	1 [illegible]	4 55	7 [illegible]
		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 00	8 1[illegible]	12 10	3 30	5 50
Bagni	»	6 35	9 50	12 [illegible]	4 [illegible]	6 [illegible]
Roma	a.	7 30	10 50	1 50	5 10	7 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			Omnibus		
Roma	part.	50 ant.	Marino	part.	8 11 ant.
Ciampino	»	7 13 »	Ciampino	»	8 21 »
Marino	arr.	7 23 »	Roma	arr.	8 43 »
Misto			Omnibus		
Marino	part.	5 23 pom.	Marino	part.	6 43 pom
Ciampino	»	5 49 »	Ciampino	»	6 54 »
Roma	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 18 »

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Sobraino N. 108 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Uffici Pubblici

SENATO DEL REGNO (Piazza Madama, palazzo Madama).

CAMERA DEI DEPUTATI (Piazza di Montecitorio).

CONSIGLIO DI STATO (Via Larga).

Musei

Musei Pontificî. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di [illegible] - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - BARBERINI - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

BORGHESE, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 1 1/2 pom.

BORGHESE, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom ogni sabato.

COLONNA, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli. dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ottengono al Com. ad. di Piazza, a via dei Burrò.

Catacombe. - S. SEBASTIANO - S. CALLISTO, sulla via Appia - S. AGNESE, fuori di Porta Pia, dalle 6 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - ALESSANDRINA all'Università - VITTORIO EMANUELE al Collegio Romano - CASANATENSE alla Minerva.

Ville. - BORGHESE, aperta tutti i giorni, dal mezzogiorno al tramonto, eccetto il lunedì - PAMPHILY, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - ANTONINA, piazza Colonna e TRAIANA, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via delle Vergini.

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PER I LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

ISPEZIONE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagrande.

REGISTRO E DEMANIO 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

RIASSUNTO *del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali del circondario di Civitavecchia a tutto il mese di aprile* **1881.**

UFIZI	Numero dei libretti in corso a tutto il mese	Credito in fine del mese stesso	
Civitavecchia . . .	525	82,274	57
Cervetari	2	1610	»
Corneto	297	22,247	34
Montalto	18	893	50
Monteromano . . .	4	968	54
Tolfa	122	2,308	51
(2)	968	110,302	46